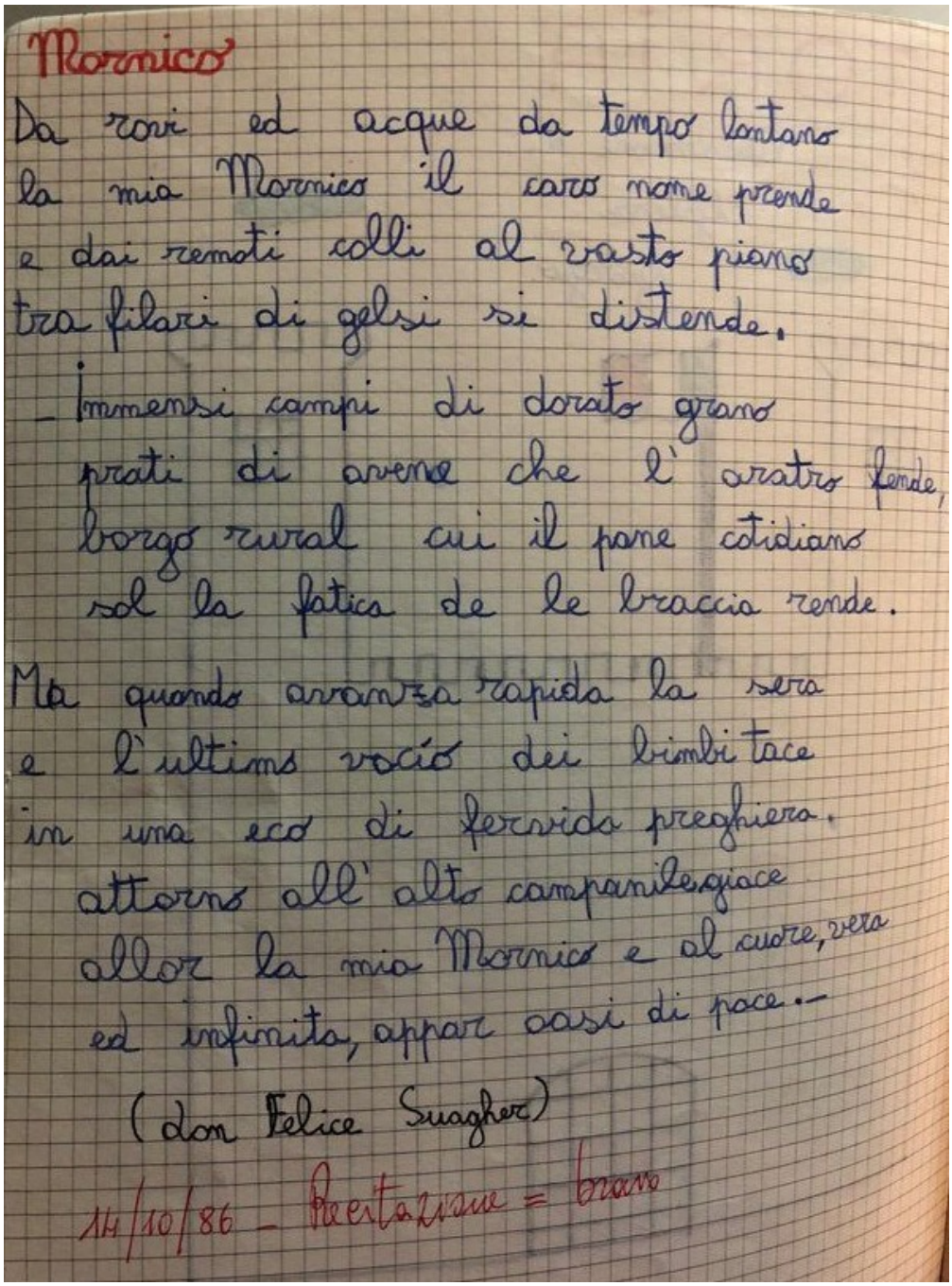
DISCIPULI MEI

(RICORDI DI SCUOLA)

di Tarcisio Marino Caffi

(11-11-2019)



Mornico

Da rori ed acque da tempo lontano
la mia Mornico il caro nome prende
e dai remoti colli al vasto piano
tra filari di gelsi si distende.
- Immensi campi di dorato grano
prati di avene che l'aratro fende,
borgo rural cui il pane cotidiano
sol la fatica de le braccia rende.

Ma quando avanza rapida la sera
e l'ultimo vocìo dei bimbi tace
in una eco di fervida preghiera.
attorno all'alto campanile giace
allor la mia Mornico e al cuore, vera
ed infinita, appar oasi di pace.--

(don Felice Suagher)

14/10/86 - Presentazione = bravo

Un saluto cordiale e un abbraccio affettuoso a tutti i miei scolari e scolare, che ho avuto la fortuna d'aver conosciuto, quando ero il loro maestro.

PRESENTAZIONE

“La scelta di un giovane dipende dalla sua inclinazione,
ma anche dalla fortuna di incontrare un grande maestro.”
(Rita Levi-Montalcini)

Dopo la scomparsa di mio padre, avvenuta il 19 marzo 2020 alle ore 6 circa del mattino, ho ricevuto molti messaggi e telefonate da parenti e amici e tutti avevano un fil rouge: il dispiacere per una persona a cui tutti volevano bene: un uomo buono, di cultura e con una risata sonora.

Un paio di giorni dopo la sua morte, ero in casa dei miei genitori a fare un po’ di pulizie in attesa della dimissione di mia madre (purtroppo anche lei ricoverata per lo stesso motivo) e quando sono arrivata nella sala ho visto “il suo tavolo” o meglio il “suo mondo”.
Ho trovato di tutto: un astuccio, una lente di ingrandimento, i suoi occhiali da lettura, tre volumi presi in prestito dalle biblioteca, una raccolta di proverbi e detti bergamaschi, un libro ricevuto da un caro amico per Natale, appunti rigorosamente scritti a mano mescolati a simpatici disegni fatti dalle mie nipotine, diversi faldoni belli ordinati su cui vi era scritta solo una parola: “Mornico”seguita da un numero e infine in una borsa di stoffa tanti ma tanti suoi ultimi scritti (e mai pubblicati).

Non vi dico la mia gioia e curiosita’ nel trovarli...tutti li’ belli raccolti...mi e’ sembrato di trovare un tesoro e ho passato la serata a leggerli con attenzione.

Li avevo gia’ letti quasi tutti perche’ alla conclusione di ogni suo scritto me ne regalava sempre una copia (con dedica ovviamente :-).
Uno fra tutti ha colpito la mia curiosita’. In prima pagina c’era solo il titolo scritto in rosso: DISCIPULI MEI e dal mio latino arrugginito ho subito capito di cosa si trattasse.

Ricordo quest’estate che sotto l’ombrellone mi aveva parlato del suo desiderio di annotare alcune riflessioni sugli anni passati ad insegnare ma non ero a conoscenza della stesura di quel volumetto: breve, semplice, ma toccante.
E’ anche, a quanto ne sappia, il suo ultimo scritto e mi pareva giusto divulgarlo ai tutti i suoi scolari dato che e’ dedicato a loro.

Tutti i testi sono “originali” ossia scritti da mio papa’, io non ho fatto altro che arricchirli con qualche fotografia di alcune annate scolastiche e immagini di stralci di quadernini delle elementari:

alcune immagini dei suoi diari, altre dei quaderni “Scuola Famiglia” (una sorta di rendicontazione dell’andamento scolastico con commento) e altre immagini di pagine di quadernini di qualche scolaro conservate per ricordo.

Questi ultimi li ho sfogliati con molto piacere, mi hanno tanto ricordato le lezioni che teneva anche a me quando ero sua alunna.

Colgo l’ occasione per ringraziare tanto tutti quei mornicesi che mi hanno aiutato nella raccolta delle foto e che sono stati di supporto a me e alla mia famiglia in un momento cosi’ delicato.

Grazie e che il ricordo di mio papa’ vi evochi ricordi positivi.

La figlia Drusilla

Forli’, 15 aprile 2020

PREFAZIONE

Quando una persona conosce una lingua, inavvertitamente tende a dimostrarlo agli altri.
Io ho studiato il latino e nella memoria mi sono rimaste alcune citazioni latine e, se mi capita, ne faccio sfoggio.

Il titolo di questi appunti **“Discipuli mei”** significa **“i miei scolari”**. Sono ricordi di gioventù quando insegnavo ai bambini *“ a leggere, a scrivere e a far di conto”* come si diceva un a volta.

Discipulus in italiano, riferito a i bambini, ha diversi significati: discepolo, alunno, allievo, scolaro.

Gesù aveva 12 discepoli, che erano persone adulte e che avevano bisogno di essere educate ad imparare i concetti evangelici.

Il termine discipulus deriva dal latino *“discere”* (imparare) che presuppone un docente e un discente, cioè un maestro e uno scolaro.

L’ idea di ricordare gli scolari di una volta, che ora sono diventati papà, mamme e addirittura nonni, contemporaneamente alla mia attività come insegnante, mi è stata suggerita da una scolara.

Ho dovuto cercare foto di classe, che in parte ho custodito, per ricordare alcuni nomi ed ora eccomi con questi appunti e riflessioni.

Ho detto che i miei alunni di una volta sono ora adulti: alcuni sono operai, altri hanno studiato dopo le scuole medie ed hanno conseguito diplomi di scuola superiore o addirittura la laurea in qualche specifica disciplina.

Sono contento per tutti e mi fa veramente piacere che molti di loro, oltre ai meriti scolastici, si siano distinti nella vita lavorativa, nelle imprese e nelle attività sociali.

Spero che abbiano un buon ricordo del loro vecchio maestro.

Maestro Marino

Mornico al Serio, 11-11-2019

DISCIPULI MEI

Alla ricerca dei dati

Sembrava facile scrivere sugli alunni a cui hai insegnato per anni, ma non è così, perché non voglio descriverli ora come quando venivano a scuola. Adesso sono uomini e donne maturi e non posso anche per motivi di privacy, diffondere notizie sui singoli, che tra l'altro sono giudizi personali e sicuramente superati.

Parlerò della scuola in generale, del periodo storico e su avvenimenti particolari. All'inizio ho cercato foto di classi, ne ho trovato alcune e ho cercato di rivivere alcuni momenti della mia vita passata. Ho rivisto con piacere una foto mia e di mia sorella quando bambini andavamo a scuola. Erano classi numerose allora, basti pensare che i nati del 1937 sono stati 107. Altri tempi dirà qualcuno.

IO E MIEI COSCRITTI DEL 1937 NEGLI ANNI 1946/1947

Erano gli anni della guerra e del dopoguerra. I racconti del passato descrivono bella la nostra infanzia senza televisione, la nostra adolescenza senza computer, la nostra giovinezza senza facebook, senza cellulari e tecnologie moderne. Sono passati quei tempi, eppure nonostante la miseria i bambini vivevan0 felici.

Dopo, con il passare del tempo, del boom economico, delle ideologie dei grandi partiti di massa, delle brigate rosse, del terrorismo nero, della caduta dei muri, sembrava arrivata una certa tranquillità, ma anche una crisi di lavoro che perdura ancora oggi.

Per questi ed altri motivi, tra cui la mancanza di idealità e la mancanza di maestri che li aiutassero ad orientarsi, molti giovani si sono sentiti deboli e fragili e sono caduti nella droga.

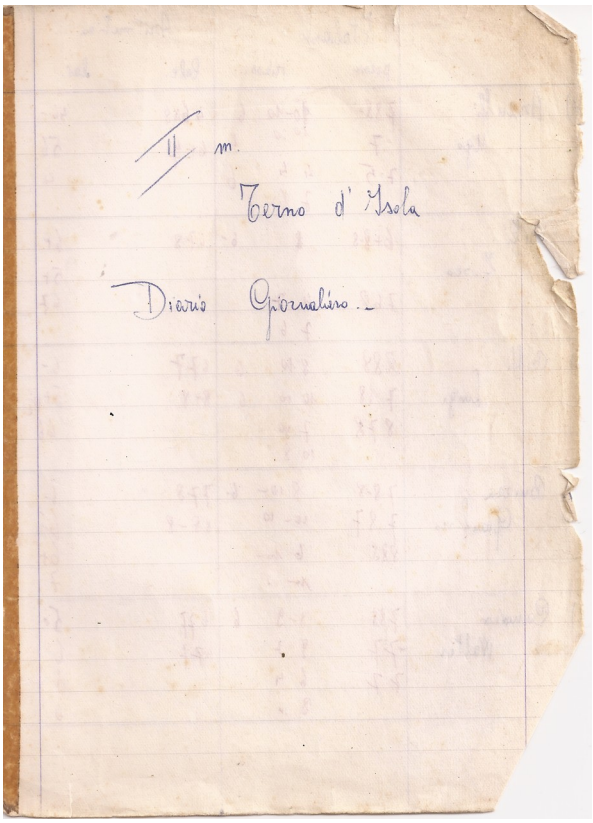
Per fortuna nel nostro paese questi fatti sono una rarità. La maggior parte dei giovani hanno pensato in modo positivo. Le famiglie, l’ambiente sociale, la scuola hanno favorito la loro formazione e hanno dato a molti la possibilità di continuare gli studi nelle scuole superiori e anche nelle università.

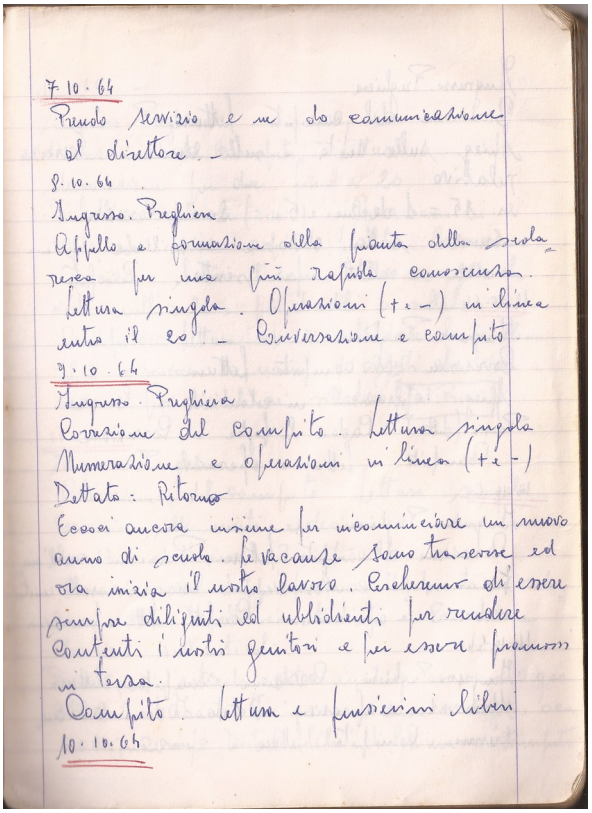
RICORDI DI SCUOLA

Ho conosciuto molti scolari quando facevo il supplente nei paesi dei circoli didattici di Martinengo e di Calcinate.

Ricordo di aver insegnato per brevi e lunghi periodi a Calcinate, Martinengo, Mornico, Cividate al Piano, Palosco, Torre delle Passere, Malpaga, Bolgare, Cascina Gazza, Montello, Costa Mezzate, Cascina Canzona.

Ricordo inoltre le supplenze annuali a Brignano Gera d'Adda e a Terno d'Isola.

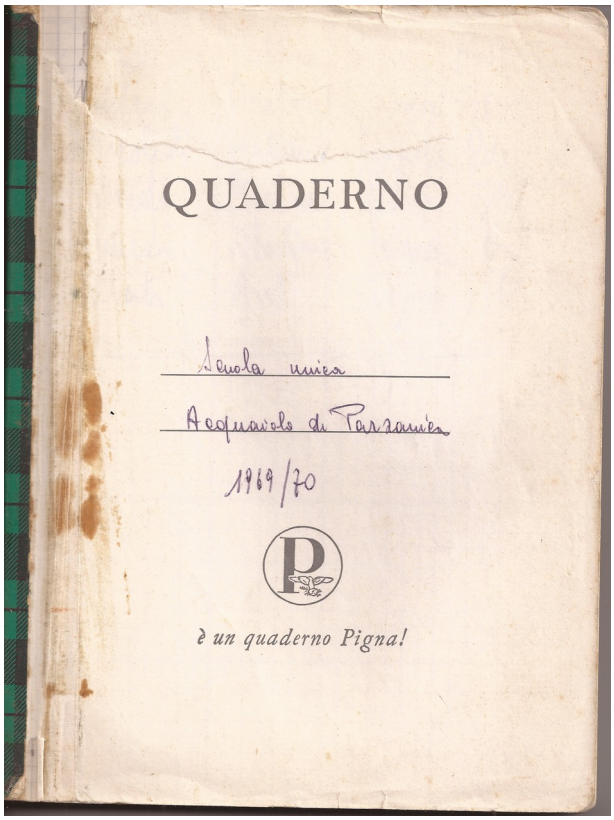


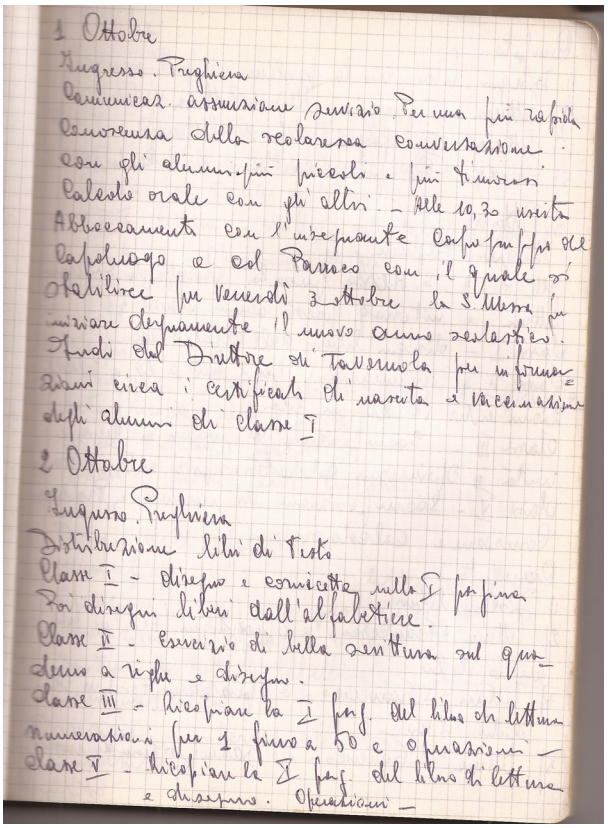


Da "Diario giornaliero -Terno d'Isola 1964"

Infine il primo concorso pubblico nel 1960; ho superato la prova scritta e orale, ma non ho raggiunto il punteggio stabilito di 105 punti, io ne avevo conseguito 104,50 e ho dovuto aspettare altri quattro anni per poter partecipare ad un altro concorso che per fortuna ho vinto.

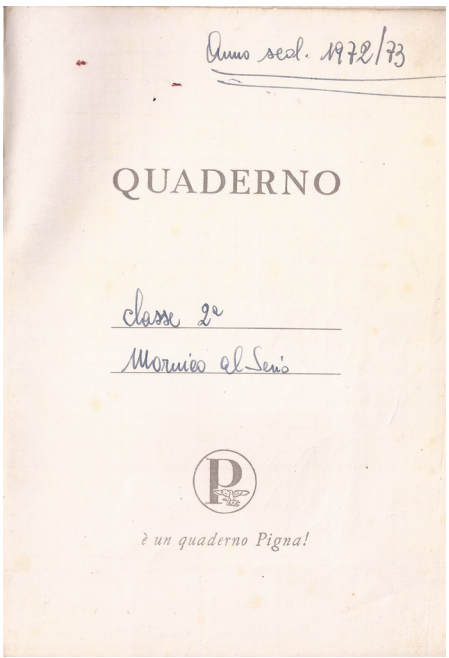
Per il primo anno di ruolo ho scelto Adrara S. Martino con 31 alunni di classe prima, poi Martinengo come segretario della Direzione Didattica, poi ancora a Parzanica (frazione Acquaiolo) come insegnante in una pluriclasse con 11 alunni

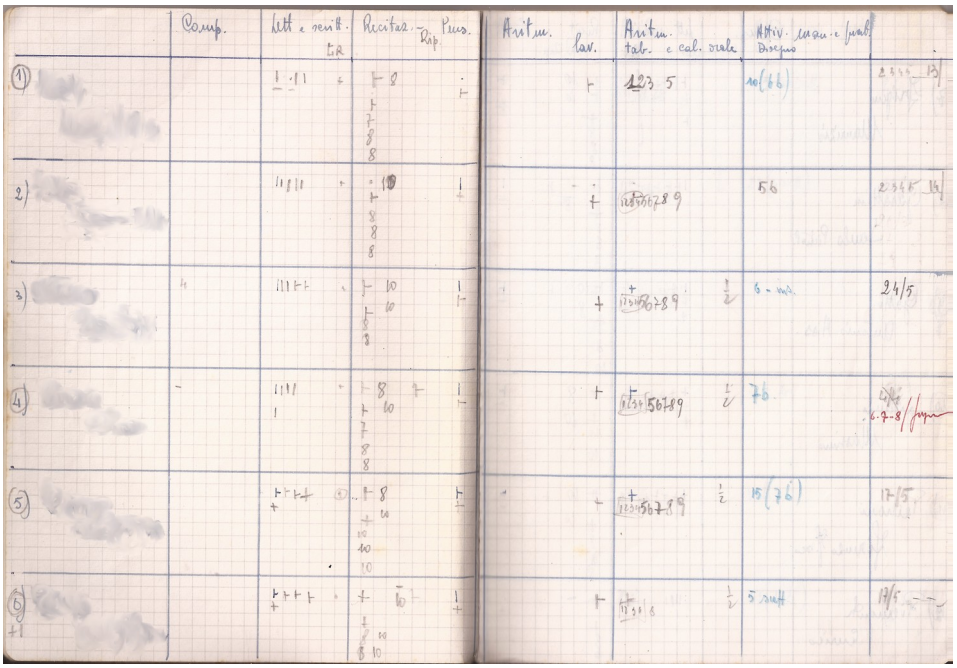




Da “Diario giornaliero – scuola unica Acquaiolo di Parzanica - 1969/1970”

poi a Ghisalba in una classe prima di 25 alunni e infine a Mornico al Serio, dove sono rimasto fino a quando sono andato in pensione nell’anno scolastico 1995/96.



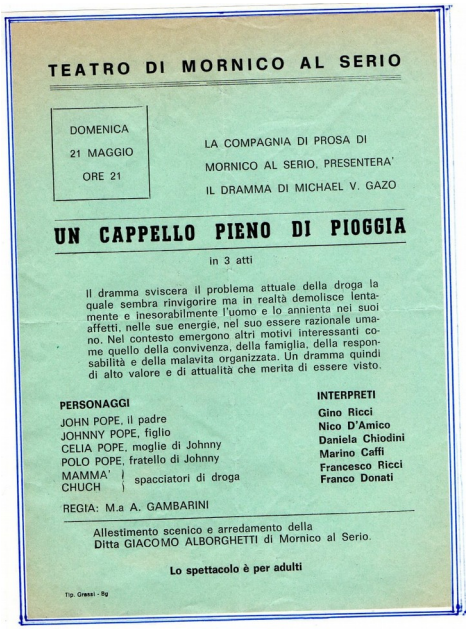


Da “Diario giornaliero – classe 2 Mornico Al Serio anno scolastico 1972”/1973”

Gli anni più interessanti per me furono quelli trascorsi fuori paese. Ero stimato e apprezzato dai colleghi, genitori ed alunni e di tutti ho un buon ricordo.

A Mornico sono partito con grande entusiasmo e ho continuato così fino alla pensione, quando mi sono maggiormente dedicato alle mie ricerche e alle attività culturali del paese soprattutto come presidente della Biblioteca comunale, coadiuvato dalla maestra *Angiola Gambarini*, *Giovanni Mascheroni*, professori *Pietro Salcuni* e *Peppino Trapletti* e da tanti collaboratori.

Sono passati alla storia gli spettacoli teatrali, le riviste, i carnevali, le prime feste sull'aia e tante altre iniziative che coinvolgevano soprattutto i giovani.



TEATRO DI MORNICO AL SERIO

DOMENICA
21 MAGGIO
ORE 21

LA COMPAGNIA DI PROSA DI
MORNICO AL SERIO, PRESENTERA'
IL DRAMMA DI MICHAEL V. GAZO

UN CAPPELLO PIENO DI PIOGGIA

in 3 atti

Il dramma sviscera il problema attuale della droga la quale sembra rinvigorire ma in realtà demolisce lentamente e inesorabilmente l'uomo e lo annienta nei suoi affetti, nelle sue energie, nel suo essere razionale umano. Nel contesto emergono altri motivi interessanti come quello della convivenza, della famiglia, della responsabilità e della malavita organizzata. Un dramma quindi di alto valore e di attualità che merita di essere visto.

PERSONAGGI	INTERPRETI
JOHN POPE, il padre	Gino Ricci
JOHNNY POPE, figlio	Nico D'Amico
CELIA POPE, moglie di Johnny	Daniela Chiodini
POLO POPE, fratello di Johnny	Marino Caffi
MAMMA' } spacciatori di droga	Francesco Ricci
CHUCH } spacciatori di droga	Franco Donati

REGIA: M.a A. GAMBARINI

Allestimento scenico e arredamento della
Ditta GIACOMO ALBORGHETTI di Mornico al Serio.

Lo spettacolo è per adulti

Tip. Gressi - Bg

Scene a teatro

1971

SPETTACOLI

Giornale di Bergam

Numerosi a Mornico gli amici del Teatro

Una scena di «Cappello pieno di pioggia» presentato a Mornico dalla compagnia locale. (Foto SEGHEZZI)

Mornico, 24

Dopo «Processo di famiglia» di Diego Fabbri, la compagnia del teatro di prosa di Mornico al Serio è passata, dimostrando un grande impegno, a «Un cappello pieno di pioggia» di Michael Gazo. Rappresentato domenica 21 e replicato lunedì 22, questo lavoro, portato sulla scena con la regia di Angiola Gambarini e la scenografia di Nico D'Amico, incontrando il parere favorevole di un pubblico generoso di applausi. Tutti gli attori, pur convinti di non poter reggere il confronto con i grandi nomi della prosa che li hanno preceduti in questa intrapresa hanno sostenuto benissimo il loro ruolo, cercando di dare ciascuno al proprio personaggio una interpretazione incisiva.

Gino Ricci, Nico D'Amico, Daniela Chiodini, Tarcisio Caffi, Francesco Ricci e Franco Donati hanno dato il meglio di se stessi con entusiasmo e una capacità notevole che va appianandosi di stagione in stagione.

Va detto infine che, a Mornico gli appassionati del teatro di prosa sono numerosissimi. Per fornire loro occasioni valide il gruppo «Amici del Teatro» stanno organizzando un ciclo di rappresentazioni

C.

Carnevali con scolari e con l’ amica maestra Angiola Gambarini e il professor Pietro Salcuni.

Festa sull’aia

RICORDI DELLA SCUOLA COME MAESTRO

Durante le prime lezioni, come insegnante supplente nella scuola mi era difficile trascorrere quattro ore del mattino specialmente con i bambini più piccoli, poi ho imparato a rapportarmi con loro, a interessarli svolgendo attività piacevoli e gradite.
Maestri non si nasce, ma si diventa.
Infatti ho imparato a far scuola stando con i bambini ascoltandoli e insegnando loro le buone regole del vivere civile, come salutare gli amici, rispettare i maestri, voler bene ai compagni, considerare la scuola come luogo d'incontro, di gioco e di amicizia.

Mi ricordo una volta, il primo giorno di scuola, in una classe prima di Mornico che durante l'intervallo un bambino si nascondeva dietro un albero, perché aveva paura e un altro bambino si era sporcato, perché aveva fatto la pupu molle nei calzoncini e filava lungo le gambette ed era mortificato. Naturalmente li incoraggiai a non temere, perché tutto si sarebbe risolto.

Per questo, il primo giorno di scuola, specialmente per i più piccoli, dovrebbe essere la festa della scuola, in modo che la scuola appaia come un ambiente gioioso.

Comunque quando ti trovi una classe di bambini silenziosi tutti ad ascoltarti, li guardi e li trovi tutti bellissimi specialmente quando sorridono. E' una gioia del cuore.

Io sono stato sempre un insegnante unico, solo negli ultimi anni ho insegnato nella scuola a tempo pieno e cioè insegnavo matematica, scienze, storia, geografia ed educazione fisica. Sono dell'avviso che un insegnante unico vada molto bene nelle prime due classi, mentre per le successive tre classi vadano altrettanto bene più insegnanti.

Le bocciature forse potevano andar bene una volta, oggi è molto meglio non bocciare più. Sarà la vita a fare la selezione.

Durante l'anno potevano capitare avvenimenti che coinvolgevano tutti gli alunni come i giochi della gioventù con la partecipazione delle altre scuole del Circolo Didattico. Era un avvenimento atteso soprattutto dai maschi che partecipavano al torneo di calcio. Io ero l'allenatore. Vedere con quanto entusiasmo partecipavano ai giochi, specialmente quando vincevano, ti faceva gioire con loro. In seguito nel 1976 siamo andati in Sicilia a Enna con i migliori dei nostri giovani atleti maschi per partecipare ai giochi in quella città accompagnati anche da alcuni genitori. Fu un'avventura memorabile. Tutti vinsero nelle gare nelle quali i ragazzi erano iscritti. Anche per me fu un anno speciale, perché sei mesi dopo mi

sposai. La vita nella scuola trascorreva serena e felice.

Arrivarono in seguito anche momenti tristi, quando tre miei ex allievi, due di Mornico e uno di Calcinate perirono in incidenti. Li ricorderò sempre.

Ero un insegnante buono o cattivo con gli scolari?

Penso di essere stato, anche a giudizio di genitori, un insegnante onesto e responsabile. Non nascondo che in circa 40 anni non abbia mai perso la pazienza. Se ho dato qualche scappellotto a qualche ragazzo è sempre stato a scopo didattico. Spero che me lo perdoneranno. Comunque i bambini più irrequieti di allora sono quelli che ora diventati adulti, mi salutano ancora con molto rispetto.

Penso che se un bambino parte bene nel primo anno di scuola, proseguirà bene fino all'università.

Una volta una professoressa delle scuole medie mi confidò che era contenta di ricevere i miei alunni provenienti dalla classe quinta elementare, perché li trovava preparati ed educati. Naturalmente mi fece piacere sentirmelo dire.

Due avvenimenti mi hanno reso particolarmente felice: l'ordinazione sacerdotale di due miei ex allievi, che ora sono diventati parroci e svolgono la loro missione con piena soddisfazione loro e dei loro parrocchiani.

Seguono alcune foto di classe nelle quali ha insegnato:

ANNO 1963 – CLASSE II - BRIGNANO

ANNO 1964 – CLASSE II- TERNO D’ISOLA

ANNO 1964 –CLASSE I - ADRARA SAN MARTINO

ANNO 1969 1970 – CLASSE I, II, III, V

CLASSE I, ANNO SCOL. 70/71 – GHISALBA

CLASSE 1965 – CLASSE II, ANNO SCOL. 72/73 – MORNICO

ANNO 1977 – TORNEO DI CALCIO A BOLGARE

CLASSE 1972 - CLASSE IA – ANNO SCOL. 78/79

CLASSE 1972 – CLASSE V - ANNO SCOL.1982/83

CLASSE 1977 – CLASSE I ANNO SCOL. 83/84

CLASSE 1977 – CLASSE III ANNO SCOL. 85/86

CLASSE 1982 – CLASSE V, ANNO SCOL.92/93

CLASSE 1983

CLASSE 1988

RAPPORTI CON I GENITORI

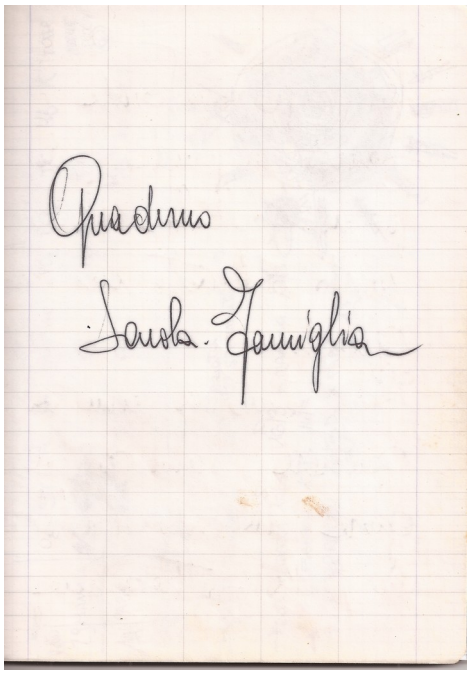
I rapporti con i genitori sono stati sempre corretti, anche perché gli stessi venivano informati almeno tre volte all'anno del rendimento scolastico dei figli e del loro comportamento.

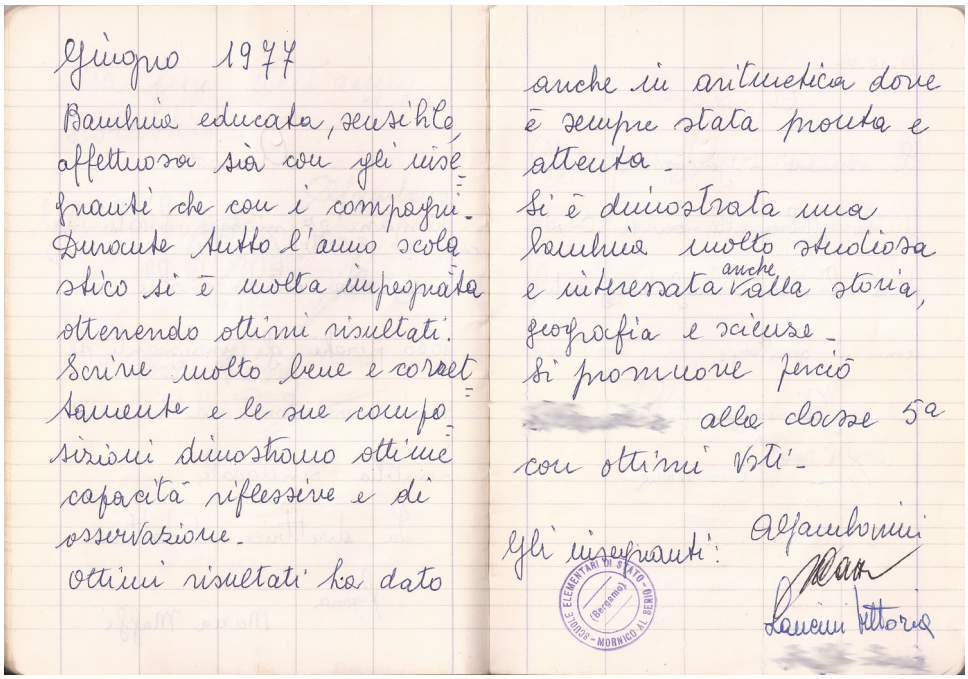
Dopo le medie tutti i ragazzi proseguivano gli studi e, quando mi capitava, mi informavo dai loro genitori come andavano a scuola. "Generalmente bene", mi rispondevano e io mi complimentavo con loro. Adesso alcuni li ho persi di vista, ma altri li ritrovo, ora adulti, con i loro bimbi e bimbe e mi fa piacere vederli felici.

Potrei raccontare tanti episodi di alcuni, ma mi limito a dire che è stato bello aver insegnato a tanti bambini, perché da loro ho imparato molto, soprattutto ad apprezzare la vita di ogni giorno.

Ultimamente ho letto le riflessioni di un politico che ha scritto: *" Un maestro è molto di più di un ministro, di qualcuno che governa, che esercita un potere diretto: minister e magister condividono il suffisso comparativo –ter -, ma il primo deriva da minus, minore, il secondo da magis, il maggiore. Il maestro ha più importanza e responsabilità nella società di colui che governa la cosa pubblica"*.

Per questa ragione è particolarmente importante che tra le proposte politiche spicchi il tema dell'educazione: non avremo cittadini consapevoli delle proprie responsabilità e prerogative, diritti e doveri, se non investiamo nella scuola in termini di risorse e di riconoscimento sociale.


Quaderno
Scuola - Famiglia


Giugno 1977
Bambina educata, sensibile, affettuosa sia con gli insegnanti che con i compagni. Durante tutto l'anno scolastico si è molto impegnata ottenendo ottimi risultati. Scrive molto bene e correttamente e le sue composizioni dimostrano ottime capacità riflessive e di osservazione.
Ottimi risultati ha dato anche in aritmetica dove è sempre stata pronta e attenta.
Si è dimostrata una bambina molto studiosa e interessata anche alla storia, geografia e scienze.
Si promuove perciò alla classe 5ª con ottimi voti.
Gli insegnanti: Alfambrini
Lancini Vittoria
ELEMENTARI DI SERIO (Bergamo) - 24020 - MORNICO AL SERIO

Stralci estrapolati da " Quaderno Scuola Famiglia"

riflettere e poi esprimere in modo logico e possibilmente corretto le idee sulle quali ha meditato. Inoltre nelle attività integrative del pomeriggio viene volentieri e penso ne tragga profitto. Infine raccomando a Giuseppe di stare più attento a scuola. Distinti saluti.

10/2/74

Il genitore

L'insegnante

SCUOLE ELEMENTARI DI STATO (Bergamo) MORNICO AL SERIO

Giudizio di fine anno scolastico 1973-74

classe 3ª - Alunno

1) Comportamento

a) Carattere - aperto, socievole, cordiale

b) Intelligenza - buone capacità di riflessione e spirito di osservazione; sufficiente interesse per le materie scolastiche anche se non sempre sta attento.

c) Moralità - sincero, obbediente e senso del dovere.

Voto nel Comportamento = nove

2) Lingua italiana

- nella scrittura ordinato e chiaro;
- nella lettura discreto
- nella espressione orale e scritta sufficiente

Voto in lingua italiana = sei

3) Aritmetica e geometria

- Abbastanza pronto e sicuro nel calcolo orale e scritto -
- sufficiente nella comprensione e nella soluzione di problemi.

Voto in aritmetica = sette

4) Storia geografia e scienze -

- Si è sempre interessato nello studio di queste materie, durante tutto l'anno riportando buoni voti.

Voto in storia, geografia e scienze = otto

5) Attività manuali e pratiche - disegno

Discreto nel disegno spontaneo così pure nella realizzazione e nei lavoretti manuali

Voto in attività manuali pratiche ecc = sette

6) Educazione fisica -

Sviluppo fisico normale; nel gioco è aperto, nella corsa veloce e in tutte le gare sportive partecipa con il desiderio e la volontà di primeggiare o di ben figurare.

Voto in educaz. fisica = otto -

Viene pertanto promosso alla classe quarta senza riserve.

Consiglio durante le vacanze di leggere molto e di esercitarsi nelle operazioni con i decimali e nelle equivalenze con le misure di lunghezza rivedendo un po' i quaderni di scuola. Distinti saluti

12 giugno 1974

Il genitore

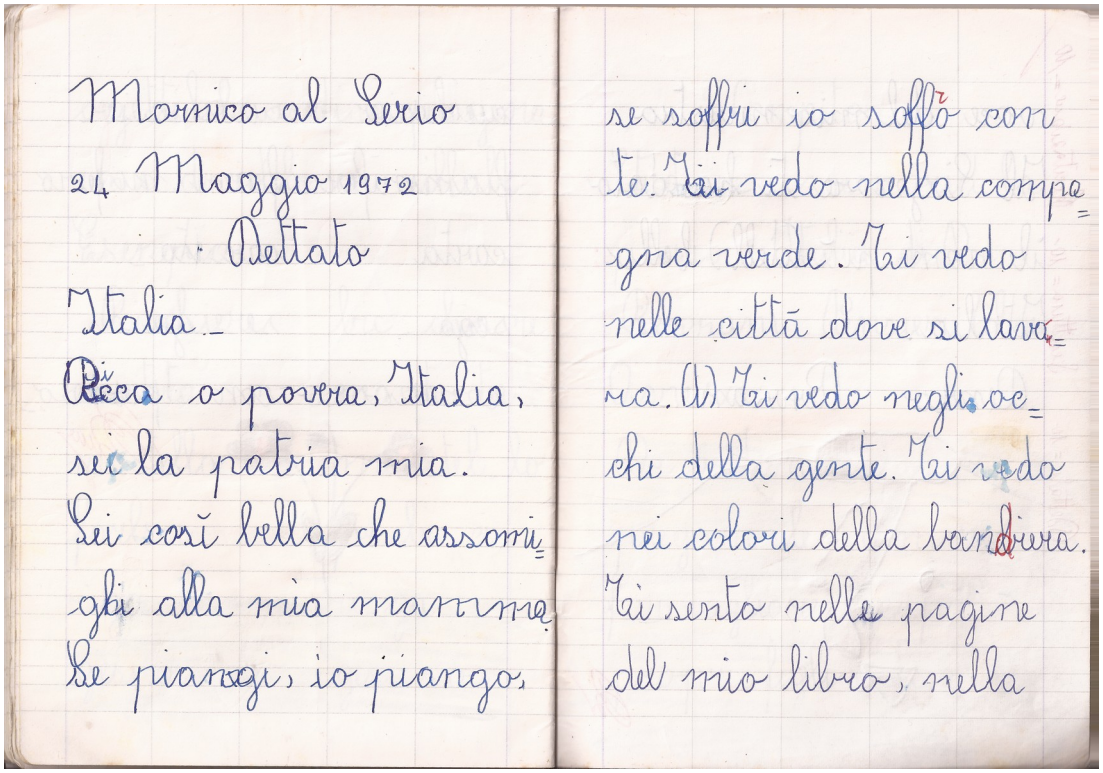
L'insegnante

SCUOLE ELEMENTARI DI STATO (Bergamo) MORNICO AL SERIO

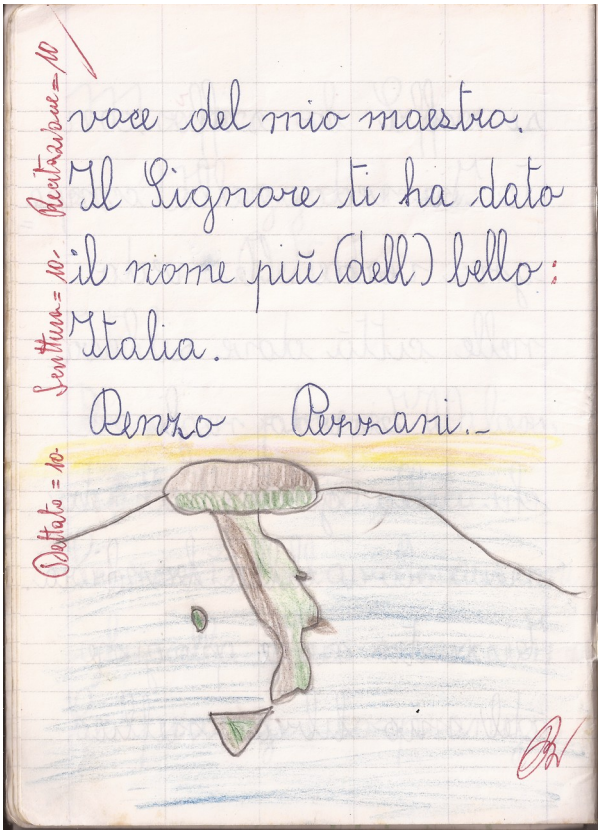
Ringrazia anche a nome del Padre.

Esempio di giudizio di fine anno scolastico - anno 1973/1974

Seguono alcune pagine di quadernini dei suoi scolari:



Monico al Serio
24 Maggio 1972
Dettato
Italia.
Ricca o povera, Italia,
sei la patria mia.
Sei così bella che assomi=
gli alla mia mamma.
Se piangi, io piango,
se soffri io soffro con
te. Ti vedo nella compa=
gna verde. Ti vedo
nelle città dove si lava=
ra. (A) Ti vedo negli oc=
chi della gente. Ti vedo
nei colori della bandiera.
Ti sento nelle pagine
del mio libro, nella



Dettato = 10 Scrittura = 10 Recitazione = 10
voce del mio maestro.
Il Signore ti ha dato
il nome più (dell) bello:
Italia.
Renzo Ferrari.

Quadernino di italiano - 1972

1978

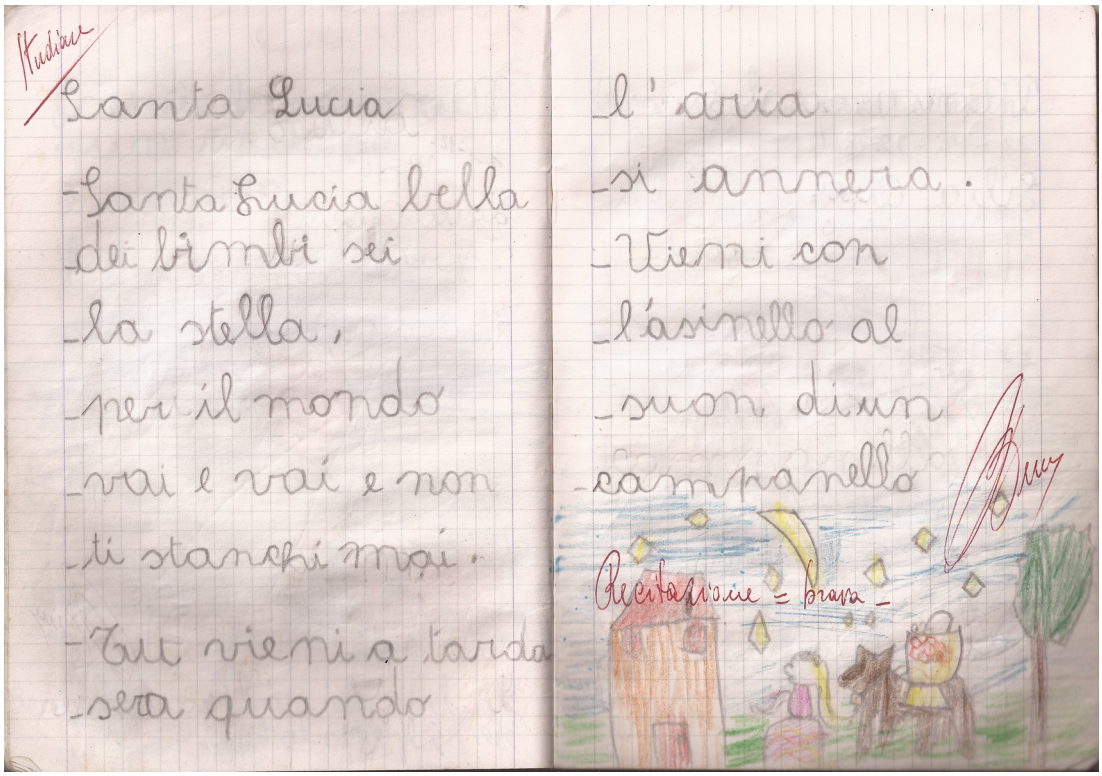
Sono andata alla
scuola elementare
di Ill.mare al Serio
per la prima
volta il 19 Settembre
1978. In classe siamo
in 16: 6 maschi
e 10 femmine.

M. F

F. M.

Disegno io e il maestro

Poesia: L'anello pag. 378 - [illegible]



Studiare

Santa Lucia

Santa Lucia bella
dei bimbi sei
la stella,
per il mondo
vai e vai e non
ti stanchi mai.
Tu vieni a tarda
sera quando
l'aria
si annera.
Vieni con
l'asinello al
suon di un
campanello

Recitazione = brava

Quadernini di italiano - 1978

Dettato

Mattino d'autunno.

Un venticello d'autunno, staccando dai rami le foglie appassite del gelso, le portava a cadere a qualche passo distante dall'albero. A destra e a sinistra, nelle vigne, sui tralci ancor lesi, brillavano le foglie rosseggianti a varie tinte; e la terra lavorata di fresco, spiccava bruna e distinta nei campi di stoppie biancastre e luccicanti dalla guazza.

Brava

Monica di Serio

18 Gennaio 1980

Italiano

La Tabellina 5

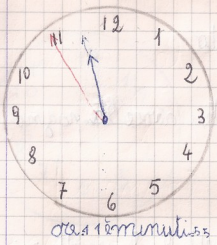
5 x 0 = 0	
5 x 1 = 5	5 : 5 = 1
5 x 2 = 10	10 : 5 = 2
5 x 3 = 15	15 : 5 = 3
5 x 4 = 20	20 : 5 = 4
5 x 5 = 25	25 : 5 = 5
5 x 6 = 30	30 : 5 = 6
5 x 7 = 35	35 : 5 = 7
5 x 8 = 40	40 : 5 = 8
5 x 9 = 45	45 : 5 = 9
5 x 10 = 50	50 : 5 = 10.

Italiano

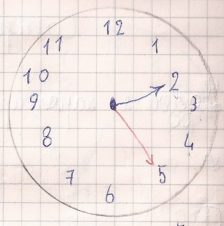
5 _ 10 _ 15 _ 20 _ 25 _ 30 _ 35 _ 40 _ 45 _ 50

21.1.1980 – Intervoj = brava

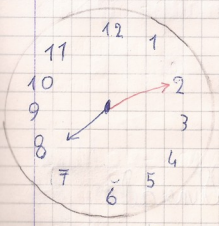
Le ore



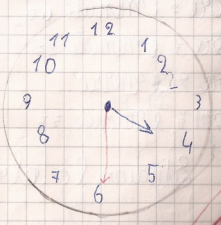
ore = 1 e minuti = 55



ore = 2 minuti = 25



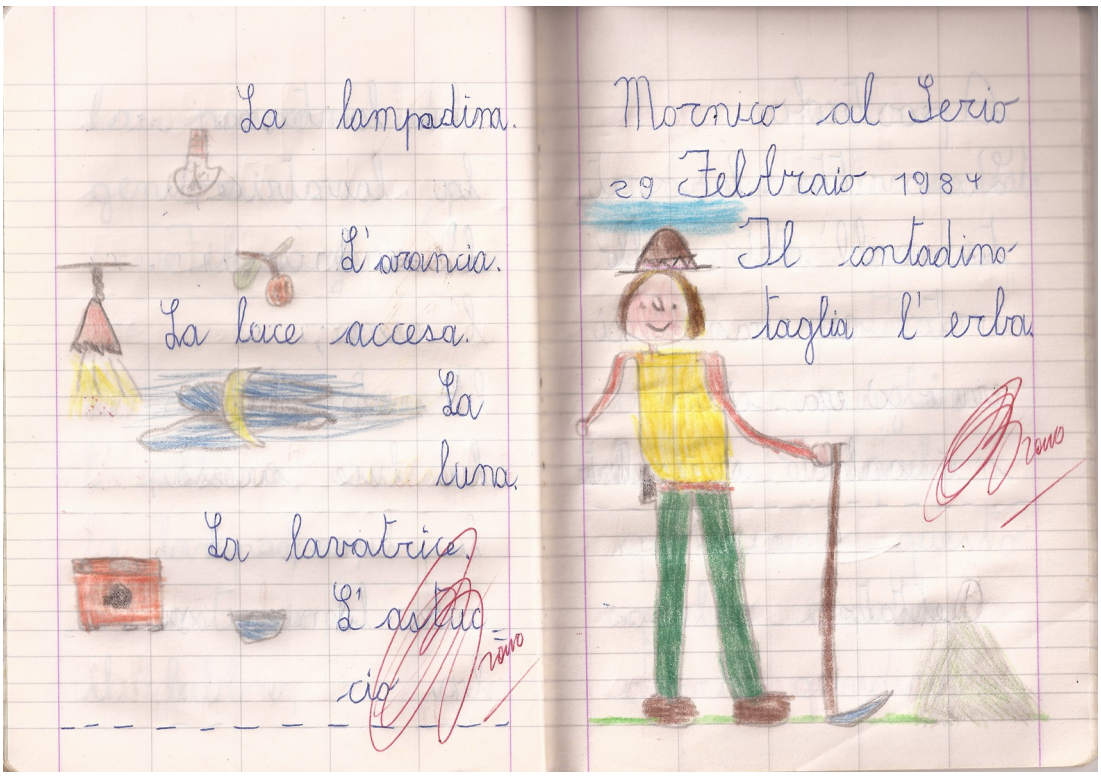
ore = 8 e minuti 10



ore = 4 e minuti 30

Bravi

Quadernini - 1980



Quadernini di italiano - 1983/1984

Problema

In una scatola ci sono 70 caramelle il maestro ne da ai suoi bella 7 alunni. Quante caramelle riceve ogni bambino?

Risoluzione

Dati

70 = numero delle caramelle
7 = numero dei alunni.

C (70 : 7) = C . 70 : 7 = 10

Risposta

Ognun bambino riceve 10 caramelle.

~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~ ~

V (3 x 6) = V 18

3 x
6 =
18

Risposta

In tutto 18 marocherie.

Problema

Per la strada van bel bello una mucca e un somarello, una capra, una gallina e una bianca pecorina. Or, chi osserva la scenetta. Quante zampe conterà?

Risoluzione

Dati: 1 mucca, 1 somarello, 1 capra, 1 gallina, 1 pecorina

A (5 x 4) = A 20

5 x
4 =
20

Risposta

Conterà in tutto 20 zampe

Quadernini di matematica - 1984

immenso amore.

Mornico al Serio

Marzo 1985

Il gruppo nominale (o soggetto) e il gruppo verbale (o predicato verbale)

In una frase corta (enunciato minimo) di solito c'è un gruppo nominale (nome

27/5/85

I tempi: presente (adesso ora oggi) passato (prima ieri) futuro (tra un po' dopo domani).

Esercizio

Completa con i tempi giusti le seguenti frasi:

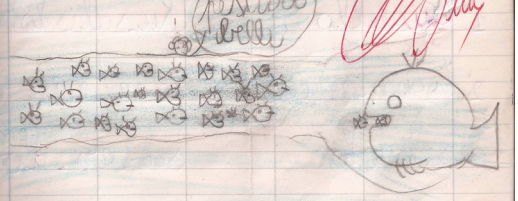
Dettato

Il pesciolino.

- Pesciolino liscio e bello ci stai bene nel ruscello che scintilla come argento scivolando via con il vento?

- Eh, sto bene nel ruscello, sando al mar più grande e bello!

- Sendo al mar?, là, sciaterai, di te i pesci pascerai. Tienti al ruscello pesciolino sciocchello.



Quadernini di italiano – 1985

L'AUTORE

CAFFI TARCISIO MARINO, figlio di Guerino e di Bentoglio Teresa, nato a Mornico al Serio il 12 gennaio 1937, gemello con la sorella Clementina (Tina), ha tre altri fratelli: Maria (1927), Bepo (1932), deceduto a Mornico nel 1995 e Angelina (1929) deceduta a Zurigo nel 2013.

Sposato con Verdelli Renata: ha tre figli, Claudia (1977), Roberto (1979) e Drusilla (1982). Ha frequentato l'asilo e le scuole elementari a Mornico al Serio, le scuole medie ad Albino alla scuola apostolica del Sacro Cuore presso i padri Dehoniani e le scuole magistrali Paolina Secco Suardo di Bergamo.

Insegnante elementare per 39 anni, corrispondente locale del giornale *"L'eco di Bergamo"* dal 1990 al 2000, consigliere comunale e vicesindaco dal 1965 al 1975, giudice conciliatore e presidente della Biblioteca Comunale per oltre 30 anni, studioso di storia locale.

Ha pubblicato:

- nel 1970 un libretto dal titolo: *"Mornico al Serio, appunti per una monografia"*;
- dal 1988 al 1998 ha scritto la storia di Mornico a puntate sul bollettino parrocchiale *"L'angelo in famiglia";*
- nel 1998 ha pubblicato con altri tre autori il libro: "*Mornico al Serio, storia di un popolo e della sua identità";*
- nel 2004 ha scritto: *"Gli epitaffi del Cimitero di Mornico"*.

Ha fatto ricerche su tutte le chiese di Mornico:

- Chiesa parrocchiale,
- chiesa vecchia,
- chiesa di Santa Valeria,
- chiesa di S. Rocco,

Ha studiato approfonditamente anche le cappelle antiche di Mornico:

- Chiesa di S. Zenone (1000-1500),
- cappella di S.Rocco nel cimitero in piazza(1500-1800),
- chiesa dei Disciplini in piazza (1600-1900),
- chiesetta presso la fornace(1760),
- Cappella palazzo Alessandri (1700),
- Cappella palazzo Terzi (1779),
- cappelle campestri S. Giuseppe e di S. Rocco (1855),
- cappella campestre dei Dossi (2011).

Altri scritti:

- *"Le acque di irrigazione",*
- *"Le antiche confraternite e le moderne associazioni"*

- *“Gli emigranti di Mornico nel secolo scorso (1880)”*
- *“Le donne religiose di Mornico (suore) nel XX° secolo”*

Pubblicazioni recenti:

- nel 2010-11 *“La chiesa tridentina di S. Andrea apostolo e L’auditorium di S. Andrea”;*
- nel 2012 *“Mornico ieri e oggi”*
- nel 2013: *“Mornico al Serio e il suo territorio, dati del catasto Lombardo Veneto.”*
- nel 2014: *“Personaggi di Mornico”*;
- nel 2015: *“Poeti di Mornico”* e *“Le cose belle di Mornico”*;
- nel 2016: *“3 agosto 2016”*;
- nel 2017: *“Il Concilio ecumenico di Nicea e il credo o simbolo apostolico rappresentato in chiesa vecchia”*;
- nel 2018: *“Come vorrei Mornico”;*
- nel 2019: *“Discipuli mei (Ricordi di Scuola)”*.

Foto con la figlia Claudia in prima elementare e la maestra Nadia Bombarda.